



**COMUNI DI BORBONA  
POSTA E LEONESSA**  
Provincia di Rieti



**Gruppo di Azione Locale VETTE REATINE**  
Approvato con Delibera del CDA n.3 del 18/11/2019  
MISURA 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER  
SOTTOMISURA 19.2  
Tipologia di intervento - operazione 19.2.1 7.5.1

**REALIZZAZIONE DI UN  
PERCORSO DENOMINATO  
"CAMMINO DI SAN GIUSEPPE  
DA LEONESSA"**

<b>PROGETTO:</b>	<b><i>DEFINITIVO ESECUTIVO</i></b>		<b>DE</b>
<b>DOCUMENTO:</b>	<b><i>RELAZIONE TECNICA</i></b>		<b>1</b>
<b>TIPO:</b>			
<b>TITOLO:</b>			
<b>DE1</b>	Nome file:	Posizione archivio: 2020-29	
	Emissione: Rieti li, 02/03/2021	Ultimo aggiornamento:	

**Committente:**  
Comune di Borbona - CAPOFILA  
Il sindaco: Maria Antonietta Di Gasparre

**Il Progettista:**  
Arch. Fabrizio MILUZZO



# **Gruppo di Azione Locale VETTE REATINE**

(Approvato con Delibera del CDA del GAL Vette Reatine n. 3 del 18/11/2019)

## **MISURA 19.**

Sostegno allo sviluppo locale LEADER

## **SOTTOMISURA 19.2**

Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della  
strategia SLTP

## **TIPOLOGIA DI INTERVENTO 19.2.1 7.5.1**

“Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione  
turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala”

(Art. 20 del Regolamento (UE) n. 1305/2013)



## Sommario

GLI OBIETTIVI PERSEGUITI .....	Pag. 3
IL TERRITORIO DEI TRE COMUNI .....	Pag. 4
SAN GIUSEPPE DA LEONESSA .....	Pag. 4
IL PROGETTO – <i>IL CAMMINO DI SAN GIUSEPPE DA LEONESSA</i> .....	Pag. 6
INTERVENTI .....	Pag. 7
ANALISI DELL'IMPATTO SOCIO ECONOMICO .....	Pag. 9
LE FINALITÀ ED I BENEFICI AMBIENTALI ATTESI .....	Pag. 10
L'INQUADRAMENTO AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO .....	Pag. 11

Il **Comune di BORBONA** in qualità di capofila, unitamente ai Comuni di Leonessa e Posta, nell'ambito del programma di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale, naturale e storico – artistico dei luoghi di propria competenza, ha manifestato l'interesse alla partecipazione al Bando pubblico emanato dal GAL Vette Reatine riferito alla Misura 19, Sostegno allo sviluppo locale LEADER, sottomisura 19.2, Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP, tipologia di intervento - operazione 19.2.1 7.5.1 *“Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala”*. L'infrastruttura capace di evocare l'identità dei luoghi, legare fisicamente il territorio collegando le sue emergenze in un tracciato storico costituito dal collegamento tra Umbria e Abruzzo viene denominata **“ Cammino di San Giuseppe da Leonessa”** in onore del santo che ha rappresentato l'espressione più alta della spiritualità di questi luoghi.

L'intervento proposto, s'inserisce nel complesso delle attività volte alla realizzazione delle infrastrutture essenziali alla promozione turistica dei luoghi, la quale favorisce sviluppo economico e quindi, nel contempo, la permanenza della popolazione nelle aree rurali.

### **GLI OBIETTIVI PERSEGUITI**

La gestione dei territori rurali è affidata principalmente agli agricoltori e ai silvicoltori: per favorire la permanenza sul territorio di queste figure è necessario, non solo concedere adeguati sostegni economici per compensare i servizi aggiuntivi e le esternalità positive di cui i prezzi di mercato non tengono conto, ma anche contribuire ad una crescita inclusiva e promuovere migliori condizioni di vita attraverso lo sviluppo dei servizi di base e la riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di centri abitati, villaggi rurali e paesaggi.

I modelli di sviluppo rurale sono strettamente agganciati alla capacità dei territori e degli attori locali di valorizzare le risorse endogene secondo una logica integrata di intervento territoriale.

La tipologia di operazione, oggetto di intervento, intende sostenere investimenti per la riqualificazione dei piccoli centri abitati attraverso la realizzazione e/o il ripristino delle infrastrutture essenziali, favorendo, nel contempo, la permanenza della popolazione nelle aree rurali.

La linea guida dell'intero progetto è stata quella di stimolare lo sviluppo locale tramite la riqualificazione del territorio puntando sul patrimonio storico-culturale, religioso e naturalistico dei luoghi.

In quest'ottica il progetto di sviluppo turistico "Cammino di San Giuseppe da Leonessa" risulta essenziale per stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali, favorire la nascita e la trasformazione delle aziende verso la "Ruralità Multifunzione" ed incrementare i flussi turistici mediante il potenziamento qualitativo e quantitativo di infrastrutture turistico/ricreative a favore del turismo rurale tesi al miglioramento dell'ospitalità nelle aree rurali ed alla promozione delle attrazioni e delle attività dei luoghi.

In particolare, tra gli interventi elencati nella Sottomisura 19.2.1 7.5.1, sono stati individuati alcuni particolari investimenti, finalizzati a:

- individuazione, realizzazione, ripristino e adeguamento di itinerari tematici legati al territorio ed all'economia locale, a scopo didattico-ricreativo (cultura, storia, natura, enogastronomia);
- ripristino e adeguamento di percorsi attrezzati (escursionismo, ippoturismo, trekking, mountain bike e roccia);
- individuazione, realizzazione, ripristino e adeguamento di piste ciclabili dedicate al cicloturismo
- collegare con un'infrastruttura a lenta mobilità una realtà turistica sviluppata e consolidata per vari attrattori di successo, con il resto del territorio, i paesini pedemontani con la valle del Velino nel crocevia di Posta e con la porta dell'Abruzzo rappresentata dal paese di Borbona.

### **IL TERRITORIO DEI TRE COMUNI**

Il territorio interessato dal progetto è costituito dall'asse trasversale che unisce l'altopiano Leonessano nella parte del versante nord del massiccio del Monte Cambio all'altopiano di Borbona e Montereale attraversando la Valle del Velino in prossimità del crocevia di Posta. Questo antico tracciato appenninico unisce territori che hanno in comune un sistema economico agro forestale e turistico, una base culturale del piccolo borgo, del mantenimento delle tradizioni, delle arti e dei mestieri, del prodotto pregiato ma di nicchia e del grande valore dell'ambiente. Li lega inoltre la venerazione di San Giuseppe da Leonessa che in questo territorio ha vissuto e lasciato il suo insegnamento pastorale oltre che monumenti e luoghi di culto.

### **SAN GIUSEPPE DA LEONESSA – breve storia**

San Giuseppe da Leonessa, al secolo Eufrazio Desideri, nacque a Leonessa l'8 gennaio 1556 da Giovanni Desideri, benestante mercante di panni di lana, e Francesca Paolini detta Zita, donna pìa e religiosissima. Eufrazio era il primo maschio dopo due femmine

e il terzo di otto figli. Venne educato alla vita cristiana ed esortato a frequentare la scuola – tenuta da un maestro per conto dell’Università (comunità) di Leonessa – sia la Confraternita laica del Salvatore, istituita dai Cappuccini, dove si praticava anche la disciplina (flagellazione).

Ancora adolescente Eufrazio perse entrambi i genitori a causa di una non meglio identificata epidemia. Di lui si prese cura lo zio Giovan Battista maestro di scuola prima a Rieti e poi, forse, a Viterbo. E fu proprio nella Città dei Papi che portò Eufrazio per fargli proseguire gli studi in una scuola dove si privilegiava un insegnamento di tipo umanistico.

Siamo nel 1571, Eufrazio nella cittadina Umbra ebbe conferma della sua vocazione di farsi cappuccino incontrando, nell’eremo di Sant’Anna, il Padre Provinciale dell’Umbria P. Vincenzo da Montolmo. Da Spoleto Eufrazio si trasferì ad Assisi, presso il convento delle Carcerelle, dove dette inizio alla sua vita di religioso prendendo l’abito cappuccino e il nome di fra Giuseppe da Leonessa.

Il 24 settembre del 1580 fu ordinato sacerdote, insieme a 48 Cappuccini, tra cui i leonessani: fra Nicola, presbitero, e fra Cornelio.

Due anni dopo abbiamo il primo grande gesto apostolico di fra Giuseppe: la conversione di cinquanta briganti ad Arquata del Tronto. Durante la predicazione della Quaresima, nella chiesa di Santa Maria Camertina, tenne una predica ad un gruppo di banditi, per i quali fece comprare cinquanta Rosari presso un merciaio del paese.

Seguendo l’esempio di San Francesco, il primo agosto del 1587 ottenne di andare missionario a Costantinopoli, per portare una parola di conforto ai 4000 schiavi cristiani nel bagno penale di Qaassim Pacha. Trascorrevano con loro intere giornate condividendo cibo e sofferenze; li curava, e li confortava con la Parola del Signore. Sopravvenne un’epidemia di peste che non risparmiò il Santo. Guarito estese la sua predicazione ai musulmani, ottenendo il ritorno alla fede cristiana di un vescovo ortodosso che l’aveva rinnegata, incoraggiato, forse, da ciò tentò di raggiungere il sultano Murad III per chiedergli la libertà religiosa per chi si convertiva o tornava al cristianesimo. Dopo diversi tentativi fu catturato e condannato a morte attraverso il supplizio del gancio. Rimase appeso, con la mano e il piede destri, alla terribile forca, per tre giorni, con gli aguzzini che avevano acceso il fuoco al di sotto per farlo soffocare: aveva 33 anni, gli anni di Cristo e come Lui era crocifisso. Ma Dio aveva disposto altrimenti, infatti come affermò lo stesso Santo “Un misterioso giovinetto” lo spiccò dal patibolo, gli curò le ferite e gli disse di tornare in Italia e di continuare a predicare il Vangelo (PP. Cappuccini di Leonessa, Novena in onore di San Giuseppe da Leonessa, 1991, p.28).

Nell’ottobre del 1611 torna l’ultima volta a Leonessa, l’ultimo giorno una gran folla lo accompagnò lungo la strada che conduceva a Posta e poi sulla Salaria per Amatrice. All’altezza dell’antica piccola pieve di San Cristoforo, a poche centinaia di metri da

Leonessa, il Santo si fermò ed alzando il suo inseparabile crocifisso impartì la sua appassionata benedizione alla città ed alla sua popolazione: "O Leonessa, dove ho ricevuto l'essere e l'educazione, questa è l'ultima volta che ti vedo. Vi benedico presenti, assenti e futuri, bestiami e terre". Tutti commossi lo abbracciarono chiedendo un'ultima preghiera.

## **IL PROGETTO**

### **"Il cammino di San Giuseppe da Leonessa"**

La ricetta per la valorizzazione e lo sviluppo di questo territorio è quella di "mettere in rete" tutti gli elementi di pregio per costituire un'offerta turistica unitaria, che fa dei diversi fattori d'interesse il punto di forza: mettere in rete in tutti i sensi del termine, cioè collegare con reti di sentieri, ippovie e piste ciclabili tutte le emergenze con le modalità slow, collegarle in maniera strutturata alla rete web, e collegare con un contratto di rete le attività presenti soprattutto del settore agricolo e turistico. L'intervento di cui alla presente richiesta di contributo, il progetto generale di sviluppo turistico si pone l'obiettivo della costituzione di un prodotto turistico più forte e che possa interessare una più ampia fascia di mercato rispetto agli attuali interessi settoriali; la costituzione di un'offerta turistica unitaria, dovrebbe fornire ai mercati una forte caratterizzazione ed una chiara identità locale, mantenendo nei diversi fattori d'interesse il punto di forza, con particolare riferimento ai valori del paesaggio e della spiritualità dei luoghi. Le finalità che intende raggiungere il progetto, possono essere così sintetizzate:

1. Miglioramento accessibilità e fruibilità con le modalità slow del territorio e collegamento delle emergenze presenti
2. Incentivazione attività sportive e ricreative all'aria aperta
3. Potenziamento e qualificazione dell'offerta del sistema ricettivo
4. Recupero ambientale e valorizzazione paesaggistica
5. Potenziamento e qualificazione dei settori produttivi agricolo, artigianale e gastronomico
6. Marketing territoriale

Motivazione alla base della scelta di tale soluzione progettuale adottata è la capacità che ha la stessa di soddisfare molteplici esigenze, quali:

- Il progetto presenta nonché garantisce chiare connessioni con l'offerta turistica territoriale. Infatti, attraverso le ipotesi progettuali, si garantisce un collegamento ed una cooperazione con strutture ricettive esistenti quali attività alberghiere, extralberghiere,

agriturismi, ristoranti, strutture ricettive all'aria aperta, centri visita, ostelli, percorsi naturalistici e culturali già presenti.

- Conservare l'identità dei luoghi nel rispetto delle tipologie e delle caratteristiche paesaggistiche locali;
- Garantire la coerenza con l'architettura e il paesaggio del contesto in cui si inserisce l'intervento, con l'utilizzo di materiali che ben si armonizzano ed integrano nel contesto;
- Rispettare i criteri di sostenibilità ambientale, infatti questi interventi garantiscono l'utilizzo di materiali riciclati e sono sottoponibili a fine vita a demolizione selettiva e riciclabile o interamente riutilizzabili, conformemente ai "Criteri Ambientali Minimi" (CAM), contenuti nell'Allegato del D.M. Ambiente dell'11 ottobre 2017;
- Garantire durabilità e facilità di manutenzione dell'intervento nel tempo.
- Riscoprire un antico tracciato rendendolo di nuovo funzionante e funzionale e con esso i valori e la ricchezza culturale che lungo questo tracciato era rappresentato dapprima dalle tradizioni umbre che nell'altopiano leonessano aveva attecchito con particolare vigore, per poi attraversare la valle del Velino nel punto centrale della "Posta" con la sua funzione strategica di crocevia tra i due mari ed il collegamento dei crinali appenninici fino ad entrare nelle terre e nella cultura abruzzese proseguito verso Montereale ed il Gran Sasso.

## **INTERVENTI**

### *Descrizione generale*

L'intervento proposto, all'interno dell'obiettivo strategico volto al "*Miglioramento accessibilità e fruibilità con le modalità slow del territorio e collegamento delle emergenze presenti*" mira a dare sicurezza e indicazioni chiare a chi vuole fruire di un ambito naturale in sicurezza avendo a disposizione un'infrastruttura ben organizzata, munita della necessaria segnaletica, senza influire sulle attività agricole di allevamento che ne costituiscono la naturale vocazione e con gli strumenti di informazione e navigazione che la tecnologia mette a disposizione. Gli interventi previsti nel presente progetto possono riassumersi in tre categorie:

1. *Interventi di manutenzione, adeguamento e messa in sicurezza dell'infrastruttura viaria;*
2. *Interventi di miglioramento della fruibilità;*
3. *Inserimento nel cammino di ausili tecnologici digitali di localizzazione e fornitura di servizi per la conoscenza e orientamento nel territorio;*

Nell'ambito della categoria n° 1 sono inseriti tutti gli interventi di revisione del sedime stradale che interessano con pavimentazione in ghiaia con la riduzione della vegetazione laterale, la risagomatura del fondo con lama su mezzo cingolato, l'integrazione con misto di cava per colmare le parti maggiormente scavate e la costipazione con rullo vibrante. In tutti i compluvi che raccolgono le acque meteoriche provenienti da monte saranno realizzate delle canalette per la regimentazione delle acque per evitare che le stesse attraversando il tracciato stradale possano di nuovo erodere il fondo; l'intervento consiste nella realizzazione di un fossetto sul lato di monte per convogliare le acque in un punto più basso dove viene realizzata una cunetta trasversale con calcestruzzo e rete, lavato in superficie per garantirne l'inserimento paesaggistico, come meglio descritto nei particolari costruttivi. Per i sentieri non carrabili l'intervento consiste nella riapertura e pulitura avendo cura di garantire l'accesso con un piccolo mezzo per la manutenzione. Nel tratto di sentiero tra la chiesa di San Giuseppe a Cerqua e Posta sono previsti interventi con nuovo percorso protetto da staccionata in legno sul lato del fosso e il rafforzamento con terre armate prima dell'ingresso in paese in un tratto di circa 30 metri dove ci sono manifestazioni di frana.

Nella categoria n° 2 sono inserite la realizzazione di aree di sosta costituita da una base pavimentata con calcestruzzo e graniglia in vista sulla quale sono inserite un tavolo picnic ed un cestino porta rifiuti per garantire un spazio adeguato alla sosta dei fruitori; queste aree sono posizionate agli incroci con le strade di accesso ai borghi che si trovano lungo il tracciato ed in prossimità delle altre emergenze. Un'area di sosta particolare per la sua posizione e perché già organizzata essendo all'interno del paese, è l'area del "Parco brecciamè" a Borbona; qui sono previsti interventi di riqualificazione del prato e delle alberature presenti, la manutenzione di elementi di arredo e la revisione del sistema di illuminazione con lampade a tecnologia led per permettere la fruizione in notturna con eventi particolari. Per facilitare l'attraversamento di due corsi d'acqua nel comune di Posta, che durante gran parte dell'anno sono portatori di acqua in superficie, saranno realizzati degli attraversamenti pedonali con tubi in calcestruzzo del diametro di cm 60 adagiati sull'alveo e collegati con un riempimento in calcestruzzo, che permettono all'acqua di defluire ed agli utenti di passare senza bagnarsi i piedi; in caso di piena del torrente l'acqua può tranquillamente scavalcare il piano di passaggio senza ostruzioni e danneggiamenti.

Nella categoria n° 3 sono inseriti l'installazione di ausili di tipo elettronico necessari per garantire l'esercizio di telefoni smartphone, di e-bike e di strumenti di navigazione ed informazione. L'utente del cammino non è più l'avventuriero con carte geografiche e con spiccate capacità di orientamento ma può essere chiunque seguendo un tracciato scaricabile sul proprio smartphone che il sistema GPS non solo guida il fruitore nella giusta direzione garantendo tranquillità e sicurezza ma gli fornisce numerose altre

informazioni di ciò che il territorio intorno offre. E' evidente che le apparecchiature elettroniche e le biciclette a pedalata assistita necessitano di punti di ricarica ed assistenza e pertanto nel progetto è prevista l'installazione di due colonnine con pannelli solari per la ricarica, una da posizionare a lato del santuario di San Giuseppe da Leonessa e l'altra davanti alla chiesa di San Giuseppe a Posta nella frazione di Cerqua. L'altro punto di sosta importante del Parco Brecciamè a Borbona, essendo munito di energia elettrica di rete, viene fornito di tavolo di ricarica rapida per i cellulari e di una stazione di ricarica e manutenzione per e-bike.

### **ANALISI DELL'IMPATTO SOCIO ECONOMICO**

La promozione, valorizzazione e salvaguardia del patrimonio storico, naturalistico, culturale e religioso autoctono di un territorio può rappresentare un elemento fondante attraverso il quale ottenere una grande fonte di sviluppo economico.

L'offerta di attrazioni che un dato luogo possiede risulta essere una componente fondamentale per indirizzare il turismo, e quindi la crescita economica del territorio; per tanto, è essenziale saper non solo valorizzare ma anche promuovere quelle che sono le potenzialità intrinseche del luogo.

Muovendo in tale direzione, la costruzione di un piano per la valorizzazione/promozione dei beni e delle ricchezze turistiche del territorio, già ospitante diverse aziende agricole nonché strutture ricettive e non solo, ha anche come snodo fondamentale la realizzazione di una rete di piste ciclo-pedonali che colleghino con modalità slow, anche attraverso un'adeguata cartellonistica, tutte le emergenze presenti sul territorio.

Andando ad effettuare un'analisi costi – benefici della realizzazione di tali infrastrutture è necessario anzitutto focalizzarsi sugli obiettivi imprescindibili che devono essere posti alla base del progetto:

- la tutela del patrimonio finalizzato alla sua conoscenza, che è l'obiettivo istituzionale di ogni intervento nel campo delle bellezze naturalistiche;
- il soddisfacimento diretto dei bisogni della popolazione locale con primario interesse alla crescita culturale, che ha sempre implicazioni sociali ed economiche;
- la creazione di flussi di utenza motivati dall'interesse alla fruizione del patrimonio e l'attivazione, in risposta, di processi produttivi nel territorio.

Il costo di realizzazione e gestione della infrastruttura è ammortizzato dallo sviluppo locale che questa può apportare infatti, garantendo una valida circolazione delle informazioni circa i servizi di cui si dispone, ponendo particolare attenzione alle modalità di interazione, affinché queste possano risultare quanto più immediate e vicine possibili ai bisogni eterogenei dell'utente in visita, circa le mete alle quali destinarsi, le manifestazioni e gli eventi a cui partecipare, i tour da seguire e la storia che li accompagna, si attiva un processo circolare di domanda/offerta.

L'impatto economico sullo sviluppo locale viene, poi, amplificato se la politica di valorizzazione punta a creare flussi di utenza motivati dall'interesse alla fruizione, e se si collega un'adeguata offerta di beni e servizi.

Quando la domanda di intrattenimento cresce, l'offerta si espande e si articola; ogni destinazione turistica si impegna a valorizzare il proprio patrimonio, rendendolo fruibile e ponendo sempre maggiore attenzione alle componenti immateriali di comunicazione e animazione che interessano l'utenza.

A partire da tale prospettiva, attraverso la promozione culturale del territorio, si offrono non solo concrete possibilità di spinte promozionali per la diffusione della cultura, ma anche la possibilità di importanti ricadute economiche e opportunità sociali sul territorio che le ospita.

Di primaria importanza è quindi la strategia di comunicazione e promozione dell'area interessata nel settore turistico. Dalle varie analisi al tempo effettuate risulta del tutto evidente come il territorio oggetto degli interventi costituisca una risorsa quasi inesplorata dal punto di vista turistico, che se adeguatamente rappresentata e sostenuta può, nel breve termine, divenire una meta turistica di eccellenza, andando a favorire lo sviluppo economico e quindi, nel contempo, la permanenza della popolazione nelle aree rurali. Questa affermazione è senza dubbio confortata dalle analisi statistiche sugli andamenti dei flussi turistici degli ultimi anni, soprattutto per quanto attiene alle motivazioni del viaggio ed al movimento dei clienti per tipologia di località.

Dalle statistiche, infatti, emerge che le motivazioni principali del soggiorno in Italia sono la ricerca del relax ed il bisogno di esercitare attività sportive. Non di secondaria importanza sono l'enogastronomia (soprattutto per gli stranieri che la reputano una credenziale di scelta in quasi il 9% dei casi) e l'interesse per l'identità locale.

Analizzando i dati ISTAT sul movimento dei clienti per tipologia di località e raffrontando annualità diverse, si nota come è in netta crescita il turismo verso le località collinari e montane e che tale crescita è alimentata soprattutto dai flussi provenienti dai paesi esteri.

### **LE FINALITÀ ED I BENEFICI AMBIENTALI ATTESI**

Gli interventi progettati rientrano in quella che è l'ottica di arricchire le peculiarità del luogo e favorire lo sviluppo locale dal punto di vista, socio-economico e culturale accrescendo altresì la consapevolezza sociale verso quelle che sono le tematiche di conoscenza e tutela dell'ambiente e conservazione dell'identità rurale. Le finalità perseguite dal punto di vista strettamente ambientale sono state:

- Trasmettere il concetto di "Educazione Ambientale per lo sviluppo sostenibile" (preventiva, proattiva);
- Saper agire con la consapevolezza dei vincoli e delle opportunità del contesto in quella che è l'ottica della "responsabilità ambientale".

e sono state raggiunte attraverso le scelte progettuali che, nell'immediato e anche in prospettive future, apportano i seguenti benefici:

- Inserimento naturalistico e paesaggistico, ovvero integrazione dell'esistente con l'ambiente circostante e con i caratteri morfologici tipici dei luoghi;
- riqualificazione e valorizzazione dell'ambiente naturalistico;
- sviluppo economico locale con il rispetto dell'ambiente e senza lo stravolgimento della realtà rurale dei luoghi ma valorizzando la stessa.

•

•

- **L'INQUADRAMENTO AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO**

Gli interventi previsti nel progetto non necessitano di particolari autorizzazioni ai fini della cantierabilità in quanto non prevedono realizzazioni di edifici, movimenti di terra sostanziosi, apertura di nuove piste ma semplicemente la riqualificazione, la messa in sicurezza ed il miglioramento funzionale di infrastrutture esistenti, integrandole con accessori ed apparecchiature digitali. Più in dettaglio e nel merito degli aspetti paesaggistici, le opere previste in progetto rientrano nei punti:

- A10 - opere di manutenzione e adeguamento degli spazi esterni, pubblici o privati, relative a manufatti esistenti, quali marciapiedi, banchine stradali, aiuole, componenti di arredo urbano, purché eseguite nel rispetto delle caratteristiche morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture preesistenti, e dei caratteri tipici del contesto locale;
- A14 - sostituzione o messa a dimora di alberi e arbusti, singoli o in gruppi, in aree pubbliche o private, eseguita con esemplari adulti della stessa specie o di specie autoctone o comunque storicamente naturalizzate e tipiche dei luoghi, purché tali interventi non interessino i beni di cui all'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del Codice, ferma l'autorizzazione degli uffici competenti, ove prevista;
- A25 - interventi di manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque e che non comportino alterazioni permanenti della visione d'insieme della morfologia del corso d'acqua; interventi di manutenzione e ripristino funzionale dei sistemi di scolo e smaltimento delle acque e delle opere idrauliche in alveo;
- A26 - interventi puntuali di ingegneria naturalistica diretti alla regimazione

delle acque e/o alla conservazione del suolo che prevedano l'utilizzo di piante autoctone e pioniere, anche in combinazione con materiali inerti di origine locale o con materiali artificiali biodegradabili;  
dell'allegato A al DPR 31/2017 e pertanto non necessitano di autorizzazione paesaggistica.

Rieti, lì 02/03/2021

Il Progettista  
(Arch. Fabrizio Miluzzo)